

**Al Comune di Bracciano
c.a. Arch. Giuliano Morelli
Responsabile Area Manutenzioni**

Oggetto: Relazione preliminare relativa alle valutazioni di stabilità e rischio degli esemplari arborei sottoposti a indagini fitostatiche e presenti in alcune aree verdi del Comune di Bracciano.

In riferimento alla determinazione dell'Area LL.PP. e Manutenzioni del Comune di Bracciano Registro generale n. 741 del 14.05.2019, il sottoscritto Dottore Forestale incaricato dal Comune di Bracciano di effettuare indagini con monitoraggio del patrimonio arboreo ha effettuato una serie di rilievi e valutazioni relative alla stabilità ed al rischio degli alberi presenti in alcune aree cittadine.

Per le valutazioni sugli alberi si è fatto ricorso al metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment) per l'analisi della stabilità e al metodo Q.T.R.A. (Quantified Tree Risk Assessment) per l'analisi del rischio.

Le aree interessate dalle valutazioni degli alberi sono:

Parco Via del Lago
Parco Via Cavour
Viale Odescalchi
Viale Regina d'Italia
Via Principe di Napoli
Parcheggio Via Udino Bombieri
Via Santa Lucia
Via del Pepe
Via Sposetta Nuova ang. Via Circumlacuale
Via Claudia
Via Settevene Palo-Bracciano
Piazza S. Lorenzo Pisciarelli
Via delle Magnolie altezza civico n. 14
Lungolago Argenti

Complessivamente sono stati sottoposti a valutazione 172 alberi di diverse specie arboree rappresentati in prevalenza da esemplari di platano (*Platanus acerifolia* (Aiton) Willd) e secondariamente da pioppo nero (*Populus nigra* L.) e leccio (*Quercus ilex* L.).

Tutti gli alberi sono stati identificati e successivamente numerati con apposizione su tessuti corticali del fusto, di un cartellino numerico identificativo progressivo.

Ad ogni albero con relativo numero di identificazione corrisponde una scheda di valutazione dei caratteri dimensionali, strutturali e morfologici del singolo albero, al fine di verificare eventuali criticità sia di ordine biologico fitosanitario, della stabilità e del rischio, sia di eventuali conflitti e danni con le infrastrutture e strutture circostanti gli alberi stessi.

In termini generali si può affermare che le analisi condotte hanno messo in luce dei problemi rilevanti per quanto riguarda alcune zone e specie arboree indagate.

La specie più rappresentata è il platano con 74 soggetti arborei presenti in più aree (Parco Via Cavour, Viale Odescalchi, Via Principe di Napoli, Via Claudia, Via Settevene Palo-Bracciano, Piazza S. Lorenzo Pisciarelli).

Altra specie ben rappresentata è il pioppo nero presente con 23 esemplari a lato del lungo lago Argenti.

Le situazioni maggiormente critiche, con presenza di piante morte ma ancora in piedi o di piante fortemente deperienti per cause sia di ordine parassitario e fisiologico, che per gravi ed estese lesioni e danneggiamenti agli organi epigei (fusto, branche e rami) dovute a precedenti interventi gestionali con particolare riferimento al drastico e ripetuto taglio di gran parte della chioma (capitozzatura) è stata riscontrata su diversi alberi lungo i due viali a dominanza di platano (Viale Odescalchi e Via Principe di Napoli) e su tutti gli alberi nella fascia arborea a pioppo nero di Lungo lago Argenti.

Gli alberi pesantemente maltrattati nei decenni precedenti hanno subito estese alterazioni e le lesioni provocate da errate operazioni quali la ripetuta capitozzatura della chioma con la periodica e pressoché totale eliminazione della chioma ha causato grosse sofferenze alle piante che hanno perso la loro vitalità, hanno iniziato a deperire e tutte le lesioni e ferite anche molto estese e profonde, provocate dall'azione umana, hanno favorito l'ingresso di agenti patogeni come i funghi agenti di carie che hanno pesantemente minato la struttura degli alberi, portandoli al morte o in una condizione di grave ed irreversibile deperimento.

In questa situazione estremamente compromessa si rende necessario il ricorso all'abbattimento di numerosi alberi specie nell'area del lungo lago Argenti dove, con successivi interventi, iniziando da quelli più urgenti e non più rinviabili, si dovranno abbattere tutti e 23 i pioppi neri, molti dei quali non sono più vitali e risultano ormai biologicamente morti.

In questo contesto anche per la presenza di numerosi bersagli, rappresentati in primo luogo dalle persone che a vario titolo frequentano il lungo lago e la spiaggia e anche dai veicoli circolanti e in sosta oltre che dalle strutture presenti, si rende necessario l'abbattimento di tutte le piante e dei residui morti delle stesse, auspicando a breve termine un successivo intervento di mitigazione con piantagione di nuovi alberi possibilmente dello stesso genere (*Populus* sp.)

Anche nelle aree dove sono presenti platani si farà ricorso all'abbattimento di alberi morti o fortemente compromessi e non più curabili e recuperabili.

A seguito delle indagini condotte è emerso che alcuni esemplari arborei di platano si trovano in una grave condizioni vegetativa e biologica (molto deperienti, morti), con elevato rischio di cedimento pertanto pericolosi e per tali ragioni questi soggetti arborei dovranno essere necessariamente sottoposti ad abbattimento.

In diversi altri casi invece si dovrà invece procedere ad operazioni di potatura di platani radicati a lato di alcune strade.

I filari di platani stradali indagati presentano elevati problemi strutturali per la presenza di carie e degenerazione dei tessuti legnosi soprattutto a livello delle branche di primo ordine, ma anche a livello del fusto e del colletto.

Decenni di interventi distruttivi sulle chiome hanno generato malattie con insorgenza di alterazioni dei tessuti legnosi (carie) che hanno via via ridotto la resistenza a rottura delle stesse.

Allo stato attuale tutti i pioppi neri e i platani presentano un pericolo estremo con classe di propensione al cedimento D (Abbattimento) e un rischio valutato con il metodo Q.T.R.A. (Quantified Tree Risk Assessment) come intollerabile con classe da 1/1 a 1/1000.

Tenendo questi parametri le alberature dovrebbero essere tutte abbattute.

Nel caso dei pioppi neri si è già detto che verranno tutti sostituiti con nuove alberature mentre per i platani si è pensato di conservare un buon numero di piante anche perché gli interventi gestionali individuati saranno abbastanza intensi al fine di dare la massima garanzia per la sicurezza dei luoghi.

L'approccio alla valutazione degli alberi è stato per lo più di tipo conservativo nei contesti dove questo era possibile.

È stato valutato che il rischio più elevato è legato alla possibile rottura di branche di primo ordine per la diminuzione della sezione dovuta alla riduzione elastica delle stesse.

Quindi per evitare l'abbattimento di molti esemplari di platano, è necessario ridurre il pericolo e spostarlo da estremo a moderato e il rischio da intollerabile a tollerabile, riducendo il peso delle branche almeno del 70%, eseguendo un intervento di potatura intenso, rientrando quindi sul primo taglio di capitozzatura, tentando una riconversione a testa di salice con rientro a raso da effettuarsi ogni 2 anni sul taglio di conversione.

Il monitoraggio dovrà in ogni caso essere eseguito ogni 2 anni come pure le operazioni di potatura attraverso il taglio di rientro sul capitozzo.

Questa modalità di gestione, anche se da considerarsi drastica è l'unica tecnica possibile al fine di scongiurare l'abbattimento di gran parte degli alberi di platano presenti nelle aree indagate nella città di Bracciano.

Sulla base dei dati rilevati, in merito alle operazioni di abbattimento, gli interventi sono previsti a carico di 43 alberi di cui 23 pioppi neri (lungolago Argenti), 16 platani (Viale Odescalchi, Viale Principe di Napoli e Piazza S. Lorenzo a Pisciarelli) e una rispettivamente tra la melia (Viale Regina d'Italia), un cedro, un leccio ed una sofora in Via Claudia.

Le potature interesseranno invece 65 alberi di platano, 4 melie, 2 lecci e 1 pino domestico per complessivi 72 soggetti arborei.

Frascati, 20 maggio 2019

Dottore Forestale Gian Pietro Cantiani



A handwritten signature in blue ink, appearing to read "G. Cantiani", written over the circular stamp.

COPIA PER IL CONSIGLIERE DELL'ARROLLI MARCO PER USO ISTITUZIONALE